

PAGANELLA DOLOMITI

TRENTINO

JUNIOR



**L'AFFASCINANTE E DIVERTENTE
MONDO DI "SCIURY"**

**LO SCOIATTOLO, ANIMALE
INTELLIGENTE E DISPETTOSO**

**I CINQUE CONSIGLI PER OSSERVARE GLI
ANIMALI DEL BOSCO, SENZA DISTURBARLI**

L'AFFASCINANTE E DIVERTENTE MONDO DI "SCIURY"





Ph. Filippo Frizzera

 di Rosario Fichera

A PRADEL, RAGGIUNGIBILE
COMODAMENTE CON
GLI IMPIANTI DI RISALITA
MOLVENO-PRADEL,
SI TROVA UNO DEI
PERCORSI DIDATTICI
PIÙ INTERESSANTI
DELL'ALTOPIANO DELLA
PAGANELLA, ADATTO
A TUTTE LE FAMIGLIE,
COMPLETAMENTE
DEDICATO ALLO
SCOIATTOLO, SIMBOLO
DI SIMPATIA, MA ANCHE
DI ANIMALE FURBO E
DISPETTOSO.



C'è un luogo sull'Altopiano della Paganella davvero particolare che qualcuno ha già ribattezzato "il bosco degli scoiattoli". Si tratta del percorso didattico "Sciury" che si trova a Pradel, a Molveno, raggiungibile comodamente con gli impianti di risalita Molveno-Pradel.

Questo sentiero, attrezzato con pannelli e giochi studiati dagli esperti del Parco Naturale Adamello Brenta, si sviluppa in un bosco realmente abitato da numerosi scoiattoli, roditori simpaticissimi, con la lunga e folta coda e gli occhi simili a due grandi nocchie, cibo di cui, tra l'altro, sono ghiottissimi.



Ph. Filippo Frizzera



Ph. Filippo Frizzera

Lungo questo straordinario e divertente percorso è possibile scoprire tanti aspetti della vita dello scoiattolo, dalla sua tana, a di che cosa si ciba, da come riconoscere le sue orme, al perché ha la coda così lunga. Il tutto giocando e quindi divertendosi.

Il percorso Sciury è ad anello ed è lungo 2,6 chilometri, con un dislivello di soli 80 metri. Il tracciato, impreziosito dalle sculture in legno, ricavate sul posto da vecchi tronchi dallo scultore Gino Lunz, si sviluppa con una pendenza massima che non supera il 15%, pensata per le famiglie con bambini e per renderlo accessibile anche ai cosiddetti passeggini 4x4.



Ph. Filippo Frizzera

Sul tragitto si trovano anche delle spettacolari terrazze sul lago di Molveno, con panorami mozzafiato che spaziano dalle acque cristalline del bacino lacustre, fino alle guglie delle Dolomiti di Brenta. Ma non finisce qui: alla fine del percorso si può continuare a giocare grazie a un grande scoiattolo, alto alcuni metri, nel quale si può entrare per arrampicarsi, potendo fare delle foto davvero indimenticabili.



Qualcuno si è anche chiesto: ma perché è stato chiamato il percorso di Sciury? Questo nome, che sicuramente non passa inosservato, deriva dalla denominazione della famiglia di roditori a cui appartiene lo scoiattolo, gli Sciuridi (di cui fanno parte anche le marmotte) e dal termine scientifico con il quale gli studiosi chiamano questa specie, cioè *Sciurus vulgaris*. Comunemente però questo animale è chiamato "scoiattolo europeo" o "scoiattolo rosso", per via del colore rossastro del suo pelo che lo rende ancora più simpatico, conferendogli un'aria da vero "mattacchione" dei boschi.



Ph. Filippo Pizzera



PAGANELLA DOLOVITI JUNIOR N. 03/18

LO SCOIATTOLO, ANIMALE INTELLIGENTE E DISPETTOSO

C'È UN PICCOLO SEGRETO PER SCOPRIRE SE IL BOSCO È ABITATO DA QUESTI SIMPATICI MAMMIFERI APPARTENENTI ALLA FAMIGLIA DEGLI SCIURIDI. IN QUESTO ARTICOLO LO SVELIAMO!



Ph. Fabrizio Bottamedi

Gli scoiattoli sono sicuramente tra gli animali più simpatici del bosco dell'Altopiano della Paganella. Sono considerati dispettosi e giocherelloni, ma quando vogliono sono anche molto furbi, soprattutto quando hanno fame e scendono dai rami degli alberi, aggirandosi guardinghi nel sottobosco alla ricerca di cibo, soprattutto di ghiande, funghi, frutta e se presenti noci e nocciole. A volte si accontentano anche di qualche insetto o di piccoli uccelli.

C'è un piccolo segreto che ci hanno confidato uno zoologo e gli esperti del Parco Naturale Adamello Brenta per scoprire se il bosco è abitato da questi mammiferi appartenenti alla famiglia degli Sciuridi (della quale fanno parte anche le marmotte). Un segreto collegato al fatto che gli scoiattoli



Ph. Fabrizio Bottamedi

Questo roditore ha un'altra abitudine davvero speciale: durante l'estate, così come le formiche, fa provviste di cibo, nascondendole, in vari punti del bosco.

Con la stagione fredda potrà contare così su delle scorte disponibili, come la nostra dispensa di casa, senza dovere penare per andare alla ricerca di qualcosa da mangiare.

A volte capita, però, che dimentica alcuni di questi nascondigli, ma in questo modo, senza volerlo contribuisce a disperdere nel bosco i semi di molte piante, agevolando così la nascita di nuove.

lasciano, come molti animali, delle tracce particolari del loro passaggio che basta quindi saper leggere: in particolare occorre controllare se sotto gli alberi, soprattutto gli abeti, si trovano delle pigne rosicchiate. Se la risposta è sì, allora è la prova che questi animali sono nella zona.

Lo scoiattolo e i topi selvatici che vivono nel bosco sono infatti ghiottissimi di pigne perché contengono degli ottimi semi ricchi di nutrienti, anche se i due animali li mangiano in modo diverso: ordinato il topo e disordinato, anzi molto disordinato, lo scoiattolo. Il topolino dei boschi rosicchia ogni piccola squama della pigna partendo dalla base, lasciando il rispettivo fusto pulito come uno stecchino; lo scoiattolo, invece, strappa le squame, molte delle quali, quasi per dispetto, le lascia cadere a terra, spargendole a destra e sinistra.



Ph. Fabrizio Bottamedi

I CINQUE CONSIGLI PER OSSERVARE GLI ANIMALI DEL BOSCO, SENZA DISTURBARLI

DURANTE IL PERIODO ESTIVO PUÒ CAPITARE SPESSO DI POTERE OSSERVARE GLI ANIMALI CHE POPOLANO I BOSCHI DELLA PAGANELLA E DELLE DOLOMITI DI BRENTA. MA OCCORRE RISPETTARE ALCUNE PRECAUZIONI. ECCO ALCUNI CONSIGLI.

I boschi e le montagne dell'Altopiano della Paganella e delle Dolomiti di Brenta sono ricchissimi di animali selvatici. Sono davvero tanti: l'orso bruno, la volpe, la faina, la martora, l'ermellino, la donnola, il camoscio, il cervo, il capriolo, il muflone, la lepre, lo scoiattolo, la marmotta, la lepre alpina, la pernice bianca, il gallo forcello, il gallo cedrone, l'aquila reale, la poiana, l'astore e così via. Un elenco lunghissimo che rende ancora più affascinanti questi luoghi.

Ma come si possono osservare in estate e in lontananza questi animali senza disturbarli e spaventarli?

Il Parco Naturale Adamello Brenta consiglia cinque semplici e importanti comportamenti. Il primo è d'informarsi bene sulla specie che si vuole osservare, infatti alcuni animali sono più facili d'avvistare in alcuni momenti del giorno o della stagione. In questo caso studiare la loro biologia può essere di grande aiuto. Il secondo è di chiedere notizie sui luoghi in cui è più facile avvistare da lontano gli animali, cercando di capire le zone maggiormente frequentate e più facili da raggiungere.

Terzo consiglio è di evitare rumori, perché il silenzio favorisce la tranquillità degli animali, facendo aumentare le possibilità d'incontrarli. Il quarto è di essere mimetici, cercare di non fare notare la propria presenza aumenta la possibilità di prolungare l'eventuale osservazione.

Infine, il quinto consiglio, è di portare sempre con sé un binocolo o un cannocchiale, strumenti essenziali per l'osservazione della fauna selvatica.

Una regola importante da rispettare quando si frequentano i boschi per scrutare le specie selvatiche è di non dare mai loro da mangiare, perché potrebbero abituarsi alla presenza dell'uomo e perdere così la capacità di procurarsi cibo da soli, con la possibilità di diventare meno diffidenti e più aggressivi.



Ph. Andrea Mustoni



Ph. Andrea Mustoni

Inoltre per non disturbare gli animali occorre non fare schiamazzi o rumori molesti; tenere sempre i cani al guinzaglio; seguire i sentieri durante le escursioni; e infine mantenere sempre una certa distanza dagli animali, perché sono selvatici e quindi imprevedibili e perché anche da lontano si possono fare delle esperienze indimenticabili. Da veri esploratori, all'insegna dell'avventura.

